

# Taglio dei parlamentari, vincono i grillini

*Il Pd cambia idea, domani voterà la riforma. Anche il centrodestra favorevole*



**MONTECITORIO** Domani, in Aula, ultima lettura, della riforma che taglia i parlamentari (LaPresse)

**Ettore Maria Colombo**  
ROMA

**PER IL GOVERNO** giallo-rosso è la prima, vera, prova di tenuta politica. Per i costituzionalisti è un danno peggiore del male (il bicameralismo perfetto). Per il peone semplice è una iattura esistenziale (meno scranni, meno possibilità di essere eletti). Per l'M5s è la bandiera delle bandiere, la norma-simbolo che rappresenta il cuore del Movimento. Parliamo del taglio del numero dei parlamentari (-345 «sedie» o «scranni», come amano dire i grillini) così composto: -230 alla Camera, che da 630 deputati passa a 400, e -115 al Senato, che da 315 senatori eletti passa a 200.

**LA RIFORMA** è alla sua quarta, e ultima, lettura, quindi con il voto di oggi e domani (discussione e voto finale) diventerà operativa, ma dovrà essere approvata a maggioranza assoluta (obbligatoria in caso di riforma costituzionale) e mai a maggioranza qualificata, quindi biso-

gnerà attendere tre mesi per verificare che 500 mila elettori o 5 consigli regionali o 1/5 dei parlamentari non chieda un referendum confermativo che, nel caso, si terrebbe dopo altri sei mesi. Di Maio, confuso e felice, teme però i «trappoloni» dell'ultimo minuto: «Leggo di parla-

in cui figurano anche «insospettabili» come Giorgia Meloni. Lei replica: «Perché il M5s si mette ad attaccare l'unico partito che ha votato la proposta dall'inizio pur essendo all'opposizione? Sono cretini o cercano di affossare la legge?».

## TIMORI DI DEFEZIONI IN AULA Per il governo giallo-rosso è la prima prova di tenuta politica Salvini alla fine decide per il sì

mentari di opposizione che non vorrebbero venire in Aula. Vorrà dire che gli manderemo una piccola poltrona a casa per ricordargli che in un momento storico hanno scelto le poltrone al cambiamento».

**IL BLOG** delle Stelle lancia un siluro contro i «campioni di assenteismo» («avranno il coraggio di votare insieme a noi?») e cita i dati di Open Parlamento

**IL TIMORE** di qualche defezione, anche nella maggioranza, in effetti, resta. Che però sarebbe in ogni caso ininfluenza, anche perché la Lega ha deciso di votare la riforma, come ha confermato ieri sera Salvini in tv, nonostante che da giorni disertino le sedute parlamentari per protestare contro l'assegnazione del reddito di cittadinanza alla ex Br Federica Saraceni. Stessa decisione positiva da Forza Italia, annunciata dopo il vertice Salvini-Berlusconi-Meloni.

**SEMMAI** qualche maldipancia c'è nel Pd e in LeU. Italia Viva voterà a favore, annuncia la Boschi. Curioso, però, che il Pd, che ha sempre votato «no» alla riforma presentata dall'allora ministro alle riforme Fraccaro, stavolta voti «sì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

